



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

REGIONE SICILIANA

Linee Guida per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013

Nuova versione – Rimodulazione

Approvato con Deliberazione n.439 del 23 novembre 2010

INDICE

| | | |
|-------|--|----|
| 1. | Quadro di riferimento per l'attuazione..... | 3 |
| 2. | Autorità di Gestione e Centri di responsabilità..... | 3 |
| 2.1 | Autorità di Gestione..... | 3 |
| 2.2 | Centri di Responsabilità..... | 3 |
| 2.3 | Tavoli tecnici e partenariali..... | 4 |
| 3. | Struttura e articolazione del PO FESR..... | 4 |
| 3.1 | Assi, Obiettivi e Linee di intervento..... | 4 |
| 4. | Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione..... | 6 |
| 4.1 | Norme sull'ammissibilità delle spese..... | 6 |
| 4.2 | Principi generali e criteri specifici per la selezione delle operazioni..... | 6 |
| 5. | Modalità di attuazione..... | 7 |
| 5.1 | Procedure di selezione delle operazioni..... | 7 |
| 5.2 | Affidamenti in house..... | 7 |
| 5.3 | Grandi progetti e infrastrutture strategiche..... | 7 |
| 5.4 | Regimi di aiuto..... | 7 |
| 5.5 | Strumenti di ingegneria finanziaria..... | 8 |
| 5.6 | Strumenti di attuazione territoriale..... | 8 |
| 5.6.a | PISU-PIST..... | 8 |
| 5.6.b | Progetto integrato per lo sviluppo del territorio delle aree della provincia di Messina colpite dalle calamità naturali 2009/2010..... | 8 |
| 5.6.c | Efficienza energetica e utilizzo di energie rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica..... | 9 |
| 5.6.d | Aree di crisi industriale e sostegno ai processi di distrettualizzazione produttiva..... | 10 |
| 6. | Strumenti e procedure per l'accelerazione, la concentrazione e la qualificazione della spesa..... | 10 |
| 6.1 | Accordi interdipartimentali..... | 10 |
| 6.2 | Bandi/avvisi multiobiettivo..... | 11 |
| 6.3 | Procedura negoziale..... | 11 |
| 6.4 | Appalti integrati..... | 11 |
| 6.5 | Project manager..... | 12 |
| 7. | Risorse finanziarie..... | 12 |
| 7.1 | Riparto finanziario per Asse, Obiettivo operativo e Centro di Responsabilità..... | 12 |
| 7.2 | Ripartizione in categorie di spesa e earmarking..... | 12 |
| 7.3 | Procedure finanziarie e meccanismi di incentivazione..... | 12 |
| 7.3.1 | Procedure finanziarie..... | 12 |
| 7.3.2 | Dotazioni finanziarie degli Obiettivi operativi e delle Linee di intervento..... | 13 |
| 7.4 | Cronoprogrammi, previsioni di spesa. Sanzioni in caso di inadempimento..... | 13 |
| 8. | Monitoraggio, controllo e collaudi..... | 14 |
| 8.1 | Funzioni di controllo, valutazione e sorveglianza..... | 14 |
| 8.2 | Sistema di monitoraggio..... | 14 |
| 8.3 | Verifiche e collaudi..... | 15 |
| 9. | Informazioni, pubblicità e trasparenza..... | 15 |
| 9.1 | Attività informativa e comunicazione..... | 15 |
| 9.2 | Informazioni relative ai soggetti beneficiari..... | 16 |
| 10. | Legalità e sicurezza..... | 16 |
| 10.1 | Disposizioni in materia di legalità e sicurezza..... | 16 |
| 10.2 | Beni confiscati alla criminalità organizzata..... | 17 |
| 11. | Obblighi relativi a disabilità e inclusione sociale..... | 17 |
| 12. | Partenariato..... | 18 |
| 13. | Assistenza Tecnica..... | 18 |
| 14. | Ricorsi amministrativi e contenzioso in materia di appalti pubblici..... | 18 |

1. Quadro di riferimento per l'attuazione

I principali documenti che costituiscono il quadro di riferimento normativo, procedurale ed attuativo della programmazione in Sicilia delle risorse cofinanziate con il FESR 2007-2013 sono i seguenti:

- Il Regolamento Generale (CE) 1083/2006, con le modifiche apportate dai Regolamenti 1341/2008, 85/2009, 284/2009; 539/2010;
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 sul FESR, con le modifiche apportate dai Regolamenti (CE) 397/2009 e 437/2010;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 con le modifiche apportate dai Regolamenti (CE) 846/2009 e 437/2010;
- Il “Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013”;
- Il DPR 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. 1083/2006);
- Il “Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013” aggiornato con la Decisione n. C (2010) 2454 del 3 maggio 2010;
- Legge Regionale n. 6 del 06 Agosto 2009 e succ. mod. ed int.;
- Il documento “Descrizione dei sistemi di gestione e controllo approvato dalla Commissione in data 6 luglio 2009;
- *Linee guida per l'effettuazione dei controlli*;
- *Linee guida per il monitoraggio del PO FESR 2007-2013* (luglio 2010);
- *Nota metodologico-programmatica per la rimodulazione del PO FESR 2007/2013*, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 322 del 4 settembre 2010.

Il processo di attuazione del PO FESR 2007-2013 è incardinato nel contesto della politica regionale unitaria, a livello comunitario e nazionale, definita dal QSN 2007-2013 e dal Documento Unitario della Programmazione (DUP) approvato dalla Giunta regionale in data 12 agosto 2009.

Il presente documento modifica e sostituisce le *Linee guida per l'attuazione del PO FESR* approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n.266 del 29 Ottobre 2008.

2. Autorità di Gestione e Centri di responsabilità

2.1 Autorità di Gestione

Le funzioni dell'Autorità di Gestione (AdG) sono indicate nel paragrafo 5.1.1 del *PO FESR 2007-2013* e nel capitolo 2 del documento “*Descrizione dei sistemi di gestione e controllo*”.

Al fine di assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse e la regolarità delle relative operazioni finanziarie previste nei sette Assi del PO, l'AdG provvede a fornire indicazioni sulle metodologie comuni di attuazione individuando le soluzioni idonee a risolvere gli eventuali problemi di integrazione operativa.

Il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Programmazione, nella qualità di rappresentante dell'AdG, individua per ciascun Asse del PO un Dirigente responsabile con funzioni di raccordo con i Dipartimenti regionali/Centri di Responsabilità, secondo quanto indicato al medesimo capitolo 2 del documento “*Descrizione dei sistemi di gestione e controllo*”.

2.2 Centri di Responsabilità

Il documento “*Descrizione dei sistemi di gestione e controllo*” include la sistematizzazione coerente delle modalità di selezione, finanziamento e attuazione degli interventi, dei ruoli dei Centri di Responsabilità e dei Beneficiari, delle modalità di monitoraggio e controllo, di certificazione della spesa in relazione agli obblighi derivanti dai Regolamenti comunitari.

L'attività di gestione e controllo, ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, viene comunque assicurata dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali identificati come Centri di Responsabilità (CdR), responsabili per competenza in materia delle operazioni finanziate nell'ambito delle *Linee di intervento*, che ne risponderanno nei confronti delle Autorità nazionali e comunitarie.

Il documento "*Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR*", presentato al Comitato di Sorveglianza del 11-12 dicembre 2007 e pubblicato nell'Aprile 2008 aveva individuato le Linee di intervento corrispondenti alle attività indicate dal PO per ciascun Obiettivo Operativo ed i relativi Dipartimenti regionali/Centri di responsabilità.

La *Nota metodologico-programmatica per la rimodulazione del PO FESR 2007-2013*, approvata dalla Giunta regionale con Delibera n. 322 del 4 settembre 2010, ha previsto di ridurre la frammentazione del PO facendo riferimento agli Obiettivi operativi piuttosto che alle Linee di intervento (che del resto erano definite come indicative) in maniera da assicurare una maggiore coerenza dei processi di attuazione con l'impostazione strategica degli Assi. In conseguenza, il numero delle Linee di intervento è stato ridotto, come indicato nell' Allegato 1 - "*Ottimizzazione degli Obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013. Accorpamento delle Linee di intervento*".

L'Allegato 2 "*Ottimizzazione degli Obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013. Centri di Responsabilità*" riporta anche i Dipartimenti regionali/Centri di responsabilità, cui compete il processo di attuazione, a seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale prevista dalla L.R. 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione".

Le funzioni dei Centri di responsabilità e degli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) sono indicate nel capitolo 2 del documento "*Descrizione dei sistemi di gestione e controllo*".

2.3 Tavoli tecnici partenariali

I Dipartimenti regionali/CdR, al fine di assicurare una efficace attuazione del PO e il necessario coordinamento tra le diverse priorità, debbono inviare al Dipartimento della programmazione i documenti relativi al processo di attuazione delle Linee di intervento e, in particolare, le bozze dei bandi/avvisi per la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento. I *Tavoli tecnici*, con la partecipazione dei responsabili d'Asse del Dipartimento della Programmazione, ne verificano la coerenza rispetto al piano finanziario dell'Asse ed ai rispettivi requisiti/criteri; a seguito dell'esame e della condivisione da parte del *Tavolo partenariale* si procederà alla loro pubblicazione sulla GURS.

Nel caso sia necessario il raccordo operativo di una pluralità di Centri di responsabilità, potranno essere convocati *Tavoli tecnici di lavoro interdipartimentali*, su iniziativa del Dipartimento regionale con funzioni e risorse prevalenti.

3. Struttura e articolazione del PO FESR

3.1 Assi, Obiettivi e Linee di intervento

La rimodulazione del PO FESR conferma la struttura del Programma, articolata nei sette Assi di priorità e nei relativi Obiettivi specifici ed operativi.

Il Programma ha previsto per ciascun Obiettivo operativo, a titolo esemplificativo, delle attività/Linee di intervento riconducibili alle categorie di spesa indicate al paragrafo 3.5 del medesimo PO FESR.

All'interno di ciascun Obiettivo operativo, la rimodulazione prevede il riaccorpamento delle Linee di intervento per Centri di responsabilità, come indicato nell'Allegato 1 "*Ottimizzazione degli Obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013. Accorpamento delle Linee di intervento.*"

3.2 Ambiti di intervento e nuove aree tematiche

La *Nota metodologico-programmatica per la rimodulazione del PO FESR 2007/2013*, al fine di garantire la concentrazione e qualificazione della spesa regionale su obiettivi prioritari e su base territoriale e di consentire una maggiore flessibilità operativa nella fase attuativa, ha individuato come prioritari i seguenti *Ambiti di intervento*:

- *Obiettivi di servizio;*
- *Infrastrutture;*
- *Parco progetti individuato dalle Coalizioni territoriali nell'ambito di PIST e PISU;*
- *Sostegno ai processi di distrettualizzazione produttiva;*
- *Assetto idrogeologico e concentrazione degli interventi;*

La *Nota metodologico-programmatica* ha individuato anche le seguenti *Nuove aree tematiche*:

- *Efficienza energetica e utilizzo di energie rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica;*
- *Progetto integrato per lo sviluppo del territorio delle aree della Provincia di Messina colpite dalle calamità naturali 2009/2010;*
- *Aree di crisi industriale;*
- *Cooperazione interregionale;*
- *Coordinamento delle politiche territoriali.*

Nelle tabelle seguenti, per ciascuno degli Ambiti prioritari e delle Nuove aree tematiche, vengono individuati gli obiettivi operativi correlati, i Dipartimenti/Centri di Responsabilità coinvolti e gli strumenti operativi di attuazione.

La partecipazione di una pluralità di Dipartimenti/Centri di responsabilità e l'attivazione congiunta e concentrata di una molteplicità di Linee di intervento, afferenti a diversi Obiettivi operativi, postulano l'esigenza di utilizzare strumenti operativi di attuazione che consentono l'integrazione funzionale, territoriale e finanziaria.

| <i>Ambiti di intervento</i> | <i>Obiettivi operativi correlati</i> | <i>Principali Strumenti di attuazione</i> |
|---|--|---|
| Obiettivi di servizio | 2.2.1 - 2.2.2 - 2.4.1 - 2.4.2 - 2.4.3 - 2.4.4 - 6.1.1 - 6.1.4 - 6.2.1 - 6.2.2 | Piano regionale di Azione |
| Infrastrutture | 1.1.1 - 1.1.2 - 1.1.3 - 1.1.4 - 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.3.1 - 1.3.2 - 1.3.3 | Grandi Progetti - |
| Parco progetti individuato dalle Coalizioni territoriali nell'ambito di PIST e PISU | 6.1.1 - 6.1.3 - 6.1.4 - 6.2.1 - 6.2.2 1.3.2 - 2.1.2 - 3.1.1 - 3.1.3 - 3.1.4 - 3.2.1 - 3.2.2 - 3.3.1 - 3.3.2 - 3.3.3 - 4.2.2 - 5.2.1 - 7.1.2 - 7.2.1 | PIST - PISU |
| Sostegno ai processi di distrettualizzazione produttiva | 5.1.1 - 5.2.1 | Piani di filiera e/o distretto produttivo |
| Assetto idrogeologico e concentrazione degli interventi | 2.3.1 | Programma regionale degli interventi prioritari nell'ambito dei PAI |

| <i>Nuove aree tematiche</i> | <i>Obiettivi operativi correlati</i> | <i>Principali Strumenti di attuazione</i> |
|---|---|---|
| Efficienza energetica e utilizzo di energie rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica | 2.1.2 - 6.1.1 | Accordo di Programma per Piani integrati nelle città capoluogo e con popolazione superiore a 30.000 ab. |
| Progetto integrato per lo sviluppo del territorio delle aree della Provincia di Messina colpite dalle calamità naturali 2009/2010 | 2.3.1 - 3.1.1 - 3.1.4 - 3.2.1 - 3.2.2 - 3.3.2 - 3.3.3 - 4.2.2 - 5.1.1 - 5.1.2 - 5.1.3 - 5.2.2 - 6.1.1 - 6.1.3 - 6.1.4 - 6.2.1 - 6.2.2 - 7.1.2 | Progetto integrato |
| Aree di crisi industriale | 1.2.1 - 2.1.1 - 2.1.2 - 2.4.3 - 2.4.4 - 4.1.1 - 4.1.2 - 5.1.1 - 5.1.2 - 5.1.3 - 5.2.1 | Progetti integrati |
| Cooperazione interregionale | 5.2.1 - 7.1.1 | Progetti speciali |
| Coordinamento delle politiche territoriali | Obiettivi da individuare con riferimento alle connessioni tra i Programmi operativi | Progetti integrati di sviluppo territoriale (PIST) |

Nel successivo paragrafo 5 vengono indicate le specifiche modalità di attuazione dei progetti integrati indicati nelle due tabelle.

4. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

4.1 Norme sull'ammissibilità delle spese

Il quadro normativo di riferimento per l'ammissibilità della spesa è costituito dal D.P.R. "Norme di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999" approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 18 luglio 2008 e formalizzato con D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 pubblicato sulla GURI n. 294 del 17 dicembre 2008.

4.2 Principi generali e criteri specifici per la selezione delle operazioni

In generale i requisiti di ammissibilità relativi a tutti gli Assi del P.O. dovranno rispettare i seguenti principi:

- Osservanza del campo di intervento del FESR e delle condizioni previste dal PO;
- Rispetto delle politiche comunitarie (in materia di concorrenza, pari opportunità, appalti pubblici, tutela ambientale);
- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale, di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di Autorizzazione Integrata ambientale (AIA).

Sono introdotti anche i seguenti criteri specifici di ammissibilità:

- a) rispetto della demarcazione tra gli interventi previsti dal PO FESR e quelli individuati negli altri Programmi Operativi regionali e nazionali, laddove necessario;
- b) conformità degli interventi con la pianificazione territoriale e di settore;
- c) esclusione dai regimi di aiuto di soggetti che hanno commesso irregolarità accertate nelle precedenti programmazioni;
- d) per il settore della prevenzione del rischio idrogeologico vengono considerati ammissibili solo gli interventi infrastrutturali che insistono sulle aree a maggiore rischio (R3 e R4) come indicate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI);

gli interventi da ammettere a finanziamento debbono presentare un livello di progettazione definitivo, munita di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto, salvo nei casi in cui la normativa consenta l'affidamento con livelli diversi di progettazione (ad es. procedure di *project financing* ovvero *general contractor*, appalto concorso, etc.).

4.3 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

In conseguenza della rimodulazione, il documento "*Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR*" adottato con delibera di Giunta n. 208 del 23 giugno 2010 viene sostituito dall'Allegato 3 - *Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR 2007-2013 a seguito della rimodulazione*.

Il nuovo documento presenta in maniera sistematizzata e coerente le tipologie di operazioni, i soggetti beneficiari e le categorie di spesa relative a ciascuna Linea di intervento, nonché i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione (generali e specifici).

Sono fatti salvi gli effetti prodotti dai bandi/avvisi pubblicati in relazione alle Linee di intervento attuate ed in corso di attuazione alla data di approvazione delle presenti Linee guida. Fino a conclusione dei procedimenti relativi alle operazioni ammesse a finanziamento, saranno mantenuti i riferimenti alle Linee di intervento del precedente documento "*Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR*", pubblicato nell'Aprile 2008 e succ. mod. ed int.

5. Modalità di attuazione

5.1 Procedure di selezione delle operazioni

Il paragrafo 2.2.3 del documento *Descrizione dei sistemi di gestione e controllo* disciplina le specifiche modalità e procedure di selezione e approvazione delle operazioni, con riferimento alle seguenti tipologie:

- realizzazione di opere pubbliche (“a titolarità” e “a regia”);
- erogazione di finanziamenti e/o servizi;
- acquisizione di beni e servizi (“a titolarità” e “a regia”).

5.2 Affidamenti in house

Il PO FESR, al paragrafo 5.2.6., prevede che l'Amministrazione regionale, sotto la propria responsabilità, nell'esecuzione delle operazioni possa avvalersi anche di soggetti interamente pubblici, strutturati come società o altre forme di diritto privato, aventi il carattere di strutture “in house”, quali organismi intermedi. L'individuazione di tali soggetti è effettuata con atto amministrativo.

Per procedere all'affidamento diretto, il soggetto “in house” deve possedere i seguenti requisiti:

- la società deve essere a capitale interamente pubblico;
- l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- tale soggetto deve realizzare la parte prevalente della propria attività a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.

L'apertura del capitale sociale, anche solo futura e potenziale, a soci privati ovvero ad altri soci pubblici diversi dalle amministrazioni affidanti *in house*, altera l'influenza dominante sulla società e fa venir meno il controllo analogo.

5.3 Grandi progetti e infrastrutture strategiche

L'elenco indicativo dei Grandi Progetti è contenuto al paragrafo 4.8 del PO FESR.

La procedura di attuazione è individuata agli artt.39-41 del Reg. CE 1083/2006.

In generale, alla realizzazione di grandi progetti di infrastrutture strategiche concorrono più fonti di finanziamento in capo a diversi soggetti delle Amministrazioni centrale e regionali e l'esecuzione dei relativi interventi è affidata a società pubbliche e/o partecipate (ANAS, RFI, etc.).

Il quadro di riferimento programmatico e operativo è di norma costituito dagli Accordi di Programma Quadro (APQ), ferma restando la coerenza con la strategia, gli obiettivi ed i criteri di selezione del PO FESR. In linea con gli obiettivi dell'*Agenda digitale europea* nell'ambito della nuova strategia Europa 2020 il Programma Nazionale di Riforma, approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 novembre 2010, ha individuato come priorità la realizzazione di infrastrutture a banda larga veloce ed ultraveloce di nuova generazione (NGN). Il progetto del Governo ha definito un modello di co-investimento, con la partecipazione di tutti gli *stakeholders* (Governo, Regioni, investitori istituzionali, regolatori nazionali ed operatori telecom) per la realizzazione di una infrastruttura comune (cavi, condotti, fibre spente, cablaggi verticali, apparati ottici) sulla quale ciascun operatore potrà dispiegare le proprie reti. Il nuovo contesto normativo per la realizzazione della banda larga fissa e mobile è costituito dalle leggi 133/2008, 69/2009 e 40/2010. La rimodulazione del PO terrà conto di tali priorità.

5.4 Regimi di aiuto

Il documento *Descrizione dei sistemi di gestione e controllo* prevede che le agevolazioni concesse nell'ambito del PO FESR 2007-2013 dovranno rispettare la normativa comunitaria relativa agli aiuti di Stato e la normativa nazionale relativa all'erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari (D.Lgs. n. 123/98 e succ. mod. ed int.)

I regimi di aiuto previsti nelle linee di intervento del Programma saranno attuati dai Dipartimenti/Centri di Responsabilità interessati tramite bandi/avvisi, nell'ambito dei quali

saranno indicate, tra l'altro, le modalità di selezione delle istanze (mediante istruttoria automatica, valutativa e negoziale).

Le istanze dovranno essere presentate ai rispettivi Dipartimenti responsabili dell'attuazione, che potranno avvalersi anche di Organismi Intermedi (soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house" ovvero soggetti selezionati con procedure di evidenza pubblica), che ne cureranno tutte le attività puntualmente individuate al momento della formalizzazione della delega (convenzione), così come previsto dal documento *Descrizione dei sistemi di gestione e controllo*.

5.5 Strumenti di ingegneria finanziaria

L'Amministrazione regionale ha sottoscritto, in data 19 novembre 2009, un apposito Accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la costituzione di Fondi per lo sviluppo urbano nell'ambito dell'iniziativa comunitaria *Jessica (Joint european support for sustainable investment in city areas)* ed il finanziamento di operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP) incluse nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano e Territoriale (PISU e PIST).

Inoltre, è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per l'attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria *Jeremie (Joint european resources for small and medium sized enterprises initiative)* a favore delle piccole e medie imprese.

Le modalità di attuazione delle operazioni da finanziare con i suddetti strumenti di ingegneria finanziaria sono disciplinate dai rispettivi Accordi approvati dalla Giunta regionale.

5.6 Strumenti di attuazione territoriale

La Nota metodologico-programmatica ha individuato quale criterio generale per la rimodulazione la concentrazione della spesa su obiettivi prioritari e su base territoriale e, in questa direzione, ha indicato nuovi strumenti di attuazione territoriale (progetti integrati) per la realizzazione delle priorità relative ad Ambiti di intervento e a Nuove aree tematiche.

5.6.a PISU-PIST

Le modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) e dei Piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) sono indicate nelle *Linee guida per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO FESR 2007-2013*, approvate con deliberazione di Giunta n. 431 del 29 ottobre 2009.

A seguito dell'Accordo interdipartimentale sottoscritto tra i Dipartimenti/Centri di responsabilità è stato emanato un Invito a presentare manifestazioni di interesse da parte degli Enti locali beneficiari riuniti in Coalizioni territoriali per la promozione dei PIST e dei PISU e la partecipazione alla procedura negoziale di selezione degli interventi in essi inclusi da ammettere a finanziamento, di cui è stata data comunicazione nella GURS n. 51 del 6 novembre 2009.

Le 26 Coalizioni territoriali, validate e ammesse alla seconda fase di istruttoria negoziale per la selezione dei Piani Integrati e dei progetti inclusi, sono state invitate a presentare le rispettive proposte progettuali con l'Avviso pubblico – Seconda fase, pubblicato sulla GURS in data 12 febbraio 2010.

In considerazione della qualificata domanda progettuale, dotata di livello di progettazione definitiva, la *Nota metodologico-programmatica* ha previsto l'opportunità di incrementare le risorse finanziarie disponibili attraverso la riallocazione di fondi non ancora impegnati.

La tabella di cui al successivo paragrafo 7.2 individua le risorse finanziarie disponibili per tale finalità. La Giunta regionale, a seguito degli esiti della procedura di selezione, provvederà a ripartire le risorse finanziarie relative alle diverse Linee di intervento.

5.6.b Progetto integrato per lo sviluppo del territorio delle aree della provincia di Messina colpite dalle calamità naturali 2009/2010

Il Progetto integrato si prefigge la finalità di supportare le azioni di risanamento e recupero ambientale, finanziate con le Ordinanze di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei

Ministri, attraverso un programma complementare di interventi mirati a favorire la rivitalizzazione economica e ambientale delle stesse aree e coerenti con gli obiettivi operativi del PO FESR e con gli altri PO 2007/2013.

Tale programma sarà articolato in pacchetti di interventi prioritari relativi alle seguenti tre **Azioni**:

- A. *Azioni di riqualificazione urbana, del sistema insediativo e per il miglioramento dell'inclusione sociale;*
- B. *Azioni di valorizzazione ambientale, culturale e turistica;*
- C. *Azioni per lo sviluppo delle attività produttive.*

L'ambito territoriale di riferimento del progetto integrato è costituito dalle aree della provincia di Messina colpite dalle calamità naturali negli anni 2009 e 2010 e individuate dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 ottobre 2009 e n. 3865 del 15 aprile 2010 e nelle relazioni del Dipartimento regionale della Protezione Civile all'Ufficio del Commissario delegato.

| OPCM n. 3815 | OPCM n. 3865 |
|--|--|
| Itala | Caronia |
| Scaletta Zanclea | San Fratello |
| Messina (frazioni di Giampileri, Giampileri superiore, Giampileri marina, Briga, Briga superiore, Briga marina, Molino, S. Margherita marina, Altolia, Pezzolo) | Messina (frazioni di Mili, S. Margherita, S. Stefano) |
| | S. Angelo di Brolo |
| | Raccuja |
| | Castell'Umberto |

Il progetto integrato metterà a sistema tutte le risorse finanziarie disponibili che possono essere destinate al superamento delle condizioni di emergenza e al ripristino del patrimonio territoriale danneggiato, nonché allo sviluppo del territorio, facendo riferimento sia al PO FESR che a tutti gli strumenti della politica regionale unitaria (oltre al PO FESR, il PO FSE, il PSR FEASR e il PAR FAS). In questa direzione la Giunta regionale approverà le specifiche linee guida e la dotazione delle risorse finanziarie a valere sui diversi programmi.

5.6.c Efficienza energetica e utilizzo di energie rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica

Il Regolamento della Commissione Europea (CE) n.397 del 6 maggio 2009 ha esteso al settore dell'edilizia abitativa l'ammissibilità delle spese relative al miglioramento dell'efficienza energetica e all'utilizzo delle energie rinnovabili. Il Regolamento, modificando l'art. 7 del Reg. CE n. 1080/2006, ha previsto che le spese per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili relative all'edilizia abitativa devono essere **programmate nell'ambito di una operazione di sviluppo urbano integrato o di un asse prioritario per zone colpite o minacciate dal deterioramento fisico e dall'esclusione sociale** e le spese devono essere limitate a: **edilizia plurifamiliare o edifici di proprietà di autorità pubbliche** o di operatori senza scopo di lucro, da destinare a famiglie a basso reddito o a persone con esigenze particolari.

Nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'Obiettivo operativo 2.1.2 prevede di "sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti", anche attraverso programmi integrati a livello locale (Linee di intervento 2.1.2.1 e 2.1.2.2). Da qui la previsione, nell'ambito delle *Linee guida per l'attuazione territoriale del PO FESR* di includere tale Linee di intervento nella procedura negoziale *con riferimento all'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile"*, nella formazione di specifici Piani Integrati di Sviluppo Urbano e Territoriale (PISU e PIST).

In questa direzione, il Dipartimento Infrastrutture, al quale fa riferimento la competenza relativa all'edilizia residenziale pubblica (ERP), dovrà raccordarsi con il Dipartimento Energia nella definizione del percorso operativo di individuazione e attuazione dei progetti ERP da realizzare in ambito urbano.

La Giunta regionale approverà le relative linee guida.

5.6.d Aree di crisi industriale e sostegno ai processi di distrettualizzazione produttiva

Il PO FESR 2007-2013 ha previsto l'utilizzazione dello strumento dei *piani di filiera e di distretto* con riferimento all'attuazione delle Linee di intervento afferenti all'Obiettivo operativo 5.1.1.

In relazione all'esigenza di fare fronte alla gravissima crisi economico-finanziaria che sta riducendo la base produttiva della Sicilia, anche sulla scorta dell'esperienza di altre regioni italiane, risulta opportuno estendere lo strumento dei piani di filiera e di distretto anche agli interventi relativi alle *Aree di crisi industriale*, con un approccio fortemente integrato che vede il concorso di una pluralità di Obiettivi operativi afferenti all'Asse 5, all'Asse 4 e all'Asse 2, oltre che alle politiche attive del lavoro finanziate dal PO FSE e alla strumentazione individuata dal PAR FAS (contratti di sviluppo, credito di imposta). Nella stessa direzione, saranno utilizzati anche i Contratti di Programma, di cui all'art. 60 della L.R. n.9/09.

La Giunta regionale, con apposito provvedimento, approverà le relative linee guida con l'individuazione delle aree/settori produttivi industriali su cui concentrare gli interventi, tenendo conto degli orientamenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 614 *“Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione. Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità”*. Risulta decisivo, infatti, far convergere la base orizzontale territoriale con le applicazioni settoriali industriali attraverso il sostegno alla costituzione di *cluster* e *reti* finalizzate a promuovere la creazione, la crescita e l'internazionalizzazione delle PMI.

6. Strumenti e procedure per l'accelerazione, la concentrazione e la qualificazione della spesa

Al fine di assicurare l'accelerazione della spesa l'AdG, di concerto con i Dipartimenti/Centri di responsabilità, assume ogni iniziativa utile a superare le criticità riscontrate nel processo di attuazione.

La Nota metodologico-programmatica ha individuato nell'Accordo interdipartimentale e nella procedura negoziale gli strumenti per l'accelerazione delle procedure di spesa.

6.1 Accordi interdipartimentali

Nei casi in cui diversi Dipartimenti/Centri di Responsabilità concorrono per il raggiungimento dello stesso Obiettivo operativo, l'Autorità di gestione promuove l'attivazione di un Accordo interdipartimentale, nell'ambito del quale sono regolamentati ruoli, compiti, responsabilità e modalità di interazione dei Dipartimenti coinvolti.

L'Accordo disciplina almeno i seguenti aspetti:

- le specifiche attività di competenza di ciascun Centro di Responsabilità coinvolto nell'attuazione dell'obiettivo operativo/linea di intervento;
- le modalità di comunicazione di singoli atti e di provvedimenti finali;
- le attività di predisposizione e pubblicazione dei bandi, pubblicità, monitoraggio, sorveglianza, controllo, certificazione delle spese, chiusura delle operazioni;
- la previsione degli obiettivi di spesa declinati per centro di responsabilità;
- l'adesione alle eventuali conferenze di servizi per l'acquisizioni di pareri;
- i tempi di nomina e comunicazione dei referenti dei dipartimenti coinvolti e del responsabile del procedimento della linea di intervento;
- le disposizioni sui ritardi, sui poteri sostitutivi e di surroga in caso di inadempimento dell'accordo interdipartimentale.

Nella tabella seguente sono individuati gli Obiettivi operativi in cui risultano Linee di intervento che fanno riferimento a più Centri di Responsabilità che dovranno procedere alla sottoscrizione di specifici Accordi interdipartimentali.

| Obiettivo operativo | Linee di intervento | Dipartimenti regionali/Centri di Responsabilità |
|---|---------------------|---|
| 1.1.4 Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria | 1.1.4 1 1.1.4 2 | Dipartimento Infrastrutture Dipartimento Protezione Civile |

| | | |
|---|-------------------------------|--|
| 2.3.1 Realizzare interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI approvati, nella pianificazione di protezione civile e per la prevenzione e mitigazione dei rischi, anche ad integrazione di specifiche azioni del PRSR Sicilia | 2.3.1 A 2.3.1 B | Dipartimento Ambiente Dipartimento Protezione Civile |
| 2.4.4 Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente | 2.4.4.1 2.4.4.2 | Dipartimento Acque e rifiuti Dipartimento Ambiente |
| 3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti | 3.3.2 A 3.3.2.4 3.3.2.5 | Dipartimento Turismo Dipartimento Infrastrutture Dipartimento Turismo |
| 3.3.3 Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica e i processi di integrazione di filiera | 3.3.3 A | Dipartimento Turismo Dipartimento Infrastrutture Dipartimento pianificazione strategica Sanità |
| 4.2.1 Diffusione delle TIC per potenziare la capacità competitiva del sistema delle PMI | 4.2.1 A 4.2.1.3 | Dipartimento attività produttive Dipartimento Bilancio |

Lo strumento dell'Accordo interdipartimentale deve essere utilizzato anche per l'attuazione delle Linee di intervento relative agli Obiettivi operativi correlati agli *Ambiti di intervento* e alle *nuove aree tematiche*, individuati al precedente paragrafo 3.2. L'Accordo potrà essere utilizzato altresì per l'attuazione coordinata di una pluralità di Obiettivi operativi, su iniziativa dell'AdG ovvero dei Dipartimenti/Centri di Responsabilità.

6.2 Bandi/avvisi multiobiettivo

L'Accordo interdipartimentale, sottoscritto dai Dipartimenti/Centri di responsabilità coinvolti può includere specifiche clausole volte a definire l'emanazione di *Avvisi pubblici comuni*, anche *multiobiettivo* per l'attuazione congiunta o contemporanea delle Linee di intervento intercettate.

6.3 Procedura negoziale

Il documento *Descrizione dei sistemi di gestione e controllo*, al paragrafo 2.2.3, prevede la possibilità di ricorrere alla procedura negoziale per le tipologie di operazioni relative a opere pubbliche ovvero all'erogazione di finanziamenti e servizi.

La selezione delle proposte progettuali presentate a valere sugli Avvisi pubblici multiobiettivo, di cui al paragrafo precedente, avverrà attraverso l'adozione di una *procedura negoziale*, finalizzata ad assicurare una concertazione tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari ed a garantire ulteriore valore aggiunto agli interventi selezionati.

Alla selezione delle proposte progettuali provvederà una *Commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta*, costituita e presieduta dall'Autorità di Gestione del PO FESR e formata dai rappresentanti dei Dipartimenti/Centri di responsabilità e da componenti del Nucleo di verifica e valutazione degli investimenti pubblici (NVVIP).

La procedura negoziale si divide in due fasi:

- a) una prima fase di individuazione dei soggetti beneficiari abilitati a presentare le proposte progettuali;
- b) una seconda fase di istruttoria negoziale e di selezione dei progetti, così articolata:
 - o verifica dei requisiti di ammissibilità;
 - o esame istruttorio e verifica dei contenuti tecnici;
 - o confronto e concertazione con i soggetti beneficiari al fine di concordare eventuali modifiche migliorative delle proposte progettuali presentate;
 - o valutazione dei criteri di selezione previsti per ciascuna Linea di intervento, come indicati nel documento Allegato 3 - *Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR 2007-2013 a seguito della rimodulazione*;
 - o formazione della graduatoria.

6.4 Appalti integrati

I soggetti beneficiari, a seguito dell'approvazione delle graduatorie e dell'ammissione a finanziamento delle operazioni, al fine di accelerare i tempi e le procedure relative alla

progettazione esecutiva degli interventi ed all'affidamento dei lavori, faranno ricorso, ove possibile, all'appalto integrato disciplinato dall'art. 19, lett. B) della L. n.109/94, così come recepito dalla L.R. n. 7/2002 e succ. mod. ed int.

6.5 Project manager

Al fine di accelerare le procedure di attuazione e di spesa, per le infrastrutture strategiche e per i progetti integrati, di cui al precedente paragrafo 5.6, che presentano particolari complessità di attuazione potrà farsi riferimento alla nomina di appositi Project manager, che potranno essere dotati delle competenze previste per i Commissari straordinari delegati di cui all'art. 20 del D.L. 185/2008, convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2, e succ. mod. ed int.

7. Risorse finanziarie

7.1 Riparto finanziario per Asse, Obiettivo operativo e Centro di Responsabilità

Il riparto delle risorse finanziarie attribuite a ciascun Asse del PO FESR viene determinato, secondo quanto già previsto dall'impostazione del Bilancio regionale, con riferimento a ciascun Obiettivo operativo, nell'ambito del quale sono individuate le Linee di intervento afferenti ai Centri di Responsabilità.

7.2 Ripartizione in categorie di spesa e earmarking

La rimodulazione non interviene sulle categorie di spesa che concorrono all'*Earmarking*.

7.3 Procedure finanziarie e meccanismi di incentivazione

7.3.1 Procedure finanziarie

L'attuazione finanziarie del Programma avviene secondo le modalità previste dal Titolo VIII della L.R. 6 agosto 2009, n. 9. E' stato istituito un fondo unico per la realizzazione degli interventi previsti nel PO nel quale confluiscono i cofinanziamenti comunitari, statali e regionali relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013. Tale fondo costituisce la copertura finanziaria complessiva delle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte a valere sul PO FESR

1. Le risorse relative alla programmazione integrata sono iscritte nel bilancio di previsione della Regione, di norma in sede di approvazione del bilancio stesso ovvero con le modalità di cui all'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 11 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, le amministrazioni possono assumere obbligazioni giuridicamente vincolanti nei limiti delle risorse finanziarie previste nei documenti che approvano programmi comunitari o nazionali sempreché le relative spese in conto capitale siano riferite ad opere e interventi ripartiti in più esercizi.
3. Gli atti relativi agli adempimenti per l'attuazione dei programmi operativi costituiscono obiettivi prioritari per i dirigenti.
4. Al fine di realizzare l'obiettivo convergenza previsto nel regolamento (CE) n. 1083/2006, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, rubrica Dipartimento regionale bilancio e tesoro, sono istituiti un fondo per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma operativo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2007-2013 ed un fondo per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma operativo del Fondo sociale europeo (FSE) 2007-2013.
5. Ai predetti fondi confluiscono i finanziamenti dell'Unione europea e i cofinanziamenti statali e regionali di rispettiva competenza relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013.
6. Per gli interventi relativi al FESR i dipartimenti interessati, prima di assumere gli impegni giuridicamente vincolanti, chiedono al Dipartimento regionale bilancio e tesoro, per il tramite dell'Autorità di gestione, l'iscrizione in bilancio delle somme occorrenti.

- L'Autorità di gestione, verificata la compatibilità con il piano finanziario del Programma e con il documento di attuazione, invia la richiesta al Dipartimento regionale bilancio e tesoro che provvede ad iscrivere le relative somme in bilancio.
- Per gli interventi la cui attuazione è prevista tramite organismi intermedi, l'Autorità di gestione del programma, previa richiesta del centro di responsabilità delegante, verificata la compatibilità con il piano finanziario, chiede alla Ragioneria generale della Regione l'iscrizione, mediante prelevamento dal fondo di cui al comma 1, delle somme necessarie all'organismo intermedio per l'avvio delle procedure e per la conseguente assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti.
- I capitoli sono istituiti per asse, obiettivo operativo e dipartimento competente per il Programma operativo FESR.
- Le somme non utilizzate o le economie comunque realizzate sugli stanziamenti dei pertinenti capitoli per le quali non sussistono obbligazioni vincolanti possono essere trasferite, con decreti del Ragioniere generale della Regione, su richiesta dell'Autorità di gestione, al fondo di cui al comma 1 per la successiva riassegnazione.
- Alla Commissione Bilancio ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività della Unione europea dell'Assemblea regionale siciliana è fornito semestralmente dalle rispettive Autorità di gestione lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei programmi operativi.
- Al fine del coordinamento delle attività di cui al comma 10, nonché della predisposizione e dell'aggiornamento dei documenti economici e finanziari, l'Autorità di gestione fornisce semestralmente, con evidenza informatica, alla Ragioneria generale della Regione l'aggiornamento finanziario, procedurale e fisico dei relativi programmi. L'Autorità di certificazione trasmette alla Ragioneria generale copia delle domande di pagamento inoltrate.
- Al fine di migliorare e semplificare le procedure di spesa, pur restando unitaria sotto il profilo organizzativo e funzionale la programmazione delle attività relative all'assistenza tecnica del Programma operativo FESR Sicilia 2007-2013, nella competenza del Dipartimento regionale della programmazione, le risorse finanziarie verranno iscritte nelle rubriche di pertinenza dei rami dell'amministrazione regionale che la richiedono.

7.3.2 Dotazioni finanziarie degli Obiettivi operativi e delle Linee di intervento

La Giunta Regionale, con Deliberazione della n. 83 del 6 marzo 2009 “Programma Operativo FESR 2007/2013 – Categorie di spesa per definizione finanziaria – Quadro definitivo”, ha disposto l'assegnazione alle Linee di intervento del 70% della complessiva dotazione finanziaria. Con successivi provvedimenti sono state apportate modifiche puntuali che hanno riguardato specifiche Linee di intervento.

La Giunta regionale con apposito provvedimento determinerà l'attribuzione alle Linee di intervento relative agli Obiettivi operativi della restante quota del 30% non ancora assegnata, unitamente alle risorse non ancora impegnate, con particolare riferimento alla realizzazione alle priorità individuate dagli Ambiti di intervento e dalle nuove aree tematiche, di cui al precedente paragrafo 3.2

7.4 Cronoprogrammi, previsioni di spesa. Sanzioni in caso di inadempimento

I cronoprogrammi e le previsioni di spesa presentati dai Dipartimenti regionali/Centri di Responsabilità per l'attuazione delle operazioni relative a Linee di intervento ed Obiettivi operativi hanno carattere cogente.

Il loro mancato adempimento può comportare sanzioni in termini di pieno conseguimento delle indennità di risultato dei responsabili dell'attuazione, nonché:

- a) iniziative di carattere correttivo sulle Linee di intervento;
- b) riduzione di importo finanziario;
- c) eventuale sterilizzazione delle linee di intervento;
- d) richiesta alla Giunta di Governo dell'autorizzazione all'esercizio dei poteri sostitutivi.

8. Monitoraggio, controllo e collaudi

8.1 Funzioni di controllo, valutazione e sorveglianza

L'attività di gestione e controllo delle operazioni finanziate nell'ambito delle Linee d'Intervento, viene assicurata dai Dirigenti Generali dei Centri di Responsabilità competenti, che ne risponderanno, nei confronti delle Autorità nazionali e comunitarie.

I Dirigenti generali dei Centri di Responsabilità garantiranno la regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, anche ponendo in essere le necessarie azioni correttive e – nei casi più gravi - sottoponendo alla Giunta di Governo la proposta di eventuali interventi sostitutivi nei confronti degli Enti inadempienti. Di queste ultime iniziative sarà data adeguata informazione alla AdG per lo svolgimento dei compiti di osservazione sul buon andamento del programma.

Il rispetto delle norme comunitarie verrà garantito anche attraverso una adeguata organizzazione con la separazione e l'indipendenza funzionale degli Uffici responsabili per la gestione ed il controllo delle operazioni. Le modalità vengono definite in modo puntuale nel documento "*Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo*".

Le modalità di svolgimento dei controlli di primo livello nonché le modalità relative al flusso delle comunicazioni delle irregolarità sono descritte in apposite *Linee guida* (7 luglio 2009) prodotte dall'Autorità di Gestione, divulgate a tutti i Centri di responsabilità interessati.

L'Autorità di Gestione del Programma esercita un'attività di coordinamento in termini di valutazione e sorveglianza dell'attuazione del Programma, anche con il ricorso agli indicatori, i cui riscontri concorrono a determinare interventi di rimodulazione finanziaria in presenza di ritardi nell'attuazione.

L'Autorità di gestione esercita una attività di coordinamento e sorveglianza sulla pubblicazione dei bandi e di coordinamento generale sui Centri di Responsabilità ai fini del più efficace ed efficiente conseguimento degli obiettivi operativi.

8.2 Sistema di monitoraggio

L'Autorità di gestione è responsabile dell'istituzione di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione del Programma, ai sensi dell'art. 60 lett. c) del Reg. 1083/2006; esercita un'attività di coordinamento del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma; costituisce l'interfaccia nei confronti delle Amministrazioni nazionali e comunitarie per le tematiche del monitoraggio.

L'Autorità di gestione, d'intesa con Commissione europea ed IGRUE del Ministero dell'Economia e delle Finanze, stabilisce procedure, tempi e modalità di raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio.

La responsabilità primaria del monitoraggio è attribuita al Centro di Responsabilità. All'attività di monitoraggio sono chiamati a partecipare i soggetti beneficiari delle operazioni e gli organismi intermedi.

Il sistema informatizzato utilizzato per la gestione ed il monitoraggio del PO FESR Sicilia è il Sistema denominato "Caronte".

Le caratteristiche e le funzionalità del sistema di monitoraggio, le modalità di svolgimento delle relative attività, nonché i flussi informativi e le procedure di rilevazione concernenti il monitoraggio sono descritti in apposite *Linee guida*, prodotte dall'Autorità di Gestione e divulgate a tutti i Centri di responsabilità interessati.

Le medesime Linee guida specificano tra l'altro che il beneficiario, se diverso dall'Amministrazione regionale, o l'impresa destinataria dell'aiuto, al momento della concessione del finanziamento o della sovvenzione, devono impegnarsi a rispettare i termini e le modalità per la raccolta e l'invio dei dati di avanzamento della/e operazione/i di cui sono responsabili. Il mancato rispetto delle regole del monitoraggio comporterà l'applicazione delle medesime sanzioni previste al precedente paragrafo 7.5 nei confronti dei Centri di Responsabilità.

Le inadempienze dei beneficiari comporteranno l'applicazione di sanzioni quali:

- a. l'esclusione da ulteriori finanziamenti a valere sul Programma per uno o più anni a partire dalla data di notifica della diffida effettuata dal Centro di Responsabilità competente;
- b. l'impossibilità di usufruire di eventuali risorse premiali;
- c. la revoca parziale o totale del contributo.

L'attuazione delle singole Linee di intervento del Programma dovrà prevedere poi, come richiamato al successivo par. 10, l'esclusione dai finanziamenti degli enti pubblici, delle persone fisiche e/o giuridiche e di tutti i soggetti per cui è stato emanato il provvedimento previsto dall'articolo 4.7 "Inadempienze sul Monitoraggio" della L.r. 32/2000, limitatamente alla durata del relativo periodo interdittivo.

8.3 Verifiche e collaudi

I collaudi e le verifiche tecniche, giuridico-amministrative, contabili, fisiche attinenti alle opere pubbliche e/o private finanziate con i regimi di aiuto, finalizzati a fornire supporti tecnici ed operativi alle strutture amministrative responsabili dell'attuazione della politica di coesione possono essere esternalizzati nel rispetto dei principi comunitari, nazionali e regionali e della normativa sull'affidamento dei contratti pubblici.

Ai fini dell'acquisizione dei servizi di cui sopra, il Centro di Responsabilità e/o l'Organismo intermedio dovrà rispettare il principio di programmazione dei fabbisogni di supporto, il principio della verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane interne per l'esecuzione del servizio, il principio del divieto di frazionamento degli affidamenti dei contratti e degli incarichi professionali, fermo restando l'accertamento della competenza richiesta all'affidatario nel settore dei servizi cui si riferisce il supporto richiesto.

9. Informazioni, pubblicità e trasparenza

9.1 Attività informativa e comunicazione

L'amministrazione regionale ed i soggetti beneficiari devono rispettare le disposizioni generali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali di cui all'art. 69 del Regolamento (CE)1083/2006 e quelle specifiche - artt. 2-10 - del Regolamento (CE) 1828/2006. In linea con l'accresciuta importanza del tema della comunicazione, tali disposizioni risultano più vincolanti rispetto al precedente Regolamento (CE) 1159/2000, in quanto occorre:

- evidenziare con maggiore rilevanza il valore aggiunto dell'intervento comunitario;
- pubblicare la lista dei beneficiari con il titolo del progetto e l'importo pubblico;
- adempiere alle responsabilità più stringenti dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico: la soglia dell'importo che rende obbligatoria l'installazione di cartelloni e l'apposizione di targhe scende a 500 mila euro.

L'Autorità di Gestione del PO, in ottemperanza ai regolamenti citati, ha redatto il *Piano di comunicazione* del Programma che ha carattere vincolante per l'Amministrazione regionale e i soggetti beneficiari.

Per assicurare la realizzazione del Piano di comunicazione del PO e raggiungere gli obiettivi comunitari in tema di informazione e pubblicità, i dipartimenti regionali e gli organismi responsabili dell'attuazione degli interventi dovranno specificare all'interno dei bandi e, successivamente, delle convenzioni stipulate con i beneficiari il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Nei bandi e nelle convenzioni dovrà altresì essere indicato il Piano di comunicazione del PO quale documento di riferimento relativamente alle azioni di informazione e pubblicità. In particolare, i soggetti beneficiari dovranno garantire la trasmissione di informazioni sullo stato del progetto, sia in termini di documentazione, foto e/o video, sia fornendo adeguata collaborazione per la piena riuscita delle azioni di informazione del Piano di comunicazione.

Per ottimizzare i flussi di comunicazione tra i Dipartimenti e l'AdG, dovrà essere rilanciata e potenziata la Rete interna dei Referenti per la Comunicazione, già adottata nel precedente periodo di programmazione.

9.2 Informazioni relative ai soggetti beneficiari

Secondo il *Piano di Comunicazione*, in tutti i bandi del PO FESR Sicilia 2007-2013, nelle convenzioni e nei contratti, si dovrà richiedere ai beneficiari l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali nel rispetto dell'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, ai sensi del Reg. (CE) n.1995/2006 del Consiglio, ed in applicazione dell'iniziativa europea per la trasparenza.

10. Legalità e sicurezza

10.1 Disposizioni in materia di legalità e sicurezza

Ai fini di un più efficace perseguimento dei principi di legalità e sicurezza, oltre a quanto già previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e in materia di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari (regimi d'aiuto), l'attuazione delle singole Linee di intervento dovrà prevedere l'esclusione dei soggetti che si trovino in una delle posizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e succ. mod. ed int. nonché:

- nel caso di opere pubbliche, i partecipanti che non presenteranno la dichiarazione con la quale viene assunto l'impegno al rispetto delle clausole di autotutela previste dalla Circolare dell'Assessorato Lavori Pubblici 31 gennaio 2006, n. 593, in attuazione al Protocollo di legalità "Accordo Quadro Carlo Alberto Dalla Chiesa" del 12 Luglio 2005;
- le imprese/ditte non in regola con il D.lgs. 8.04.2008 n. 81 e succ. mod. ed int. (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Ai fini dell'ammissione, nei casi previsti dalla legge, le imprese/ditte dovranno presentare la documentazione richiesta;
- i partecipanti che non presenteranno un'apposita dichiarazione con la quale s'impegnano, pena la possibilità di recesso dal contratto o di revoca del finanziamento, ad ottemperare a tutte le norme vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione dei lavori appaltati ovvero lo svolgimento delle attività finanziate;
- le persone fisiche e/o giuridiche identificate quali soggetti responsabili in casi di irregolarità segnalate e accertate ai sensi dei regolamenti n.1681/94 (come modificato dal n. 2035/2005) e n. 1828/2006;
- gli enti pubblici, le persone fisiche e/o giuridiche e tutti i soggetti per cui è stato emanato il provvedimento previsto dall'articolo 4.7 "Inadempienze sul Monitoraggio" della LR 32/2000, limitatamente alla durata del relativo periodo interdittivo;
- i concorrenti che, secondo quanto disposto dall'art. 34.2 del D.Lgs. 163/2006, si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c..

Le stazioni appaltanti escluderanno dalla gara i concorrenti le cui offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

Nel bando di gara:

- sarà riportato per esteso quanto stabilito al punto n. 1, 1-bis, 2 e 3 dell'art. 38 "Requisiti di ordine generale" del D. Lgs. 163/2006;
 - dovrà essere riportato per esteso il contenuto dei commi 1 e 2 dell'art. 2 "Conto unico per gli appalti" della Legge Regionale n. 15 del 20.11.2008 "Misure di contrasto alla criminalità organizzata" (Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, 24.11.2008 n. 54).
- l'erogazione del contributo sarà sempre subordinata alla produzione della documentazione prevista dalla normativa antimafia, anche per terzi aggiudicatari di trattative con privati nonché di tutti gli altri eventuali soggetti che dovessero intervenire nell'esecuzione dei lavori (in ogni caso per importi superiori ad Euro 20.000,00);
- saranno inserite, nel caso di opere pubbliche, le clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità "Accordo di Programma Quadro Carlo Alberto Dalla Chiesa" del 12 Luglio 2005, così come indicate dalla Circolare Assessorato Lavori Pubblici 31 gennaio 2006, n. 593 (GURS 10 febbraio 2006 n. 8).
- nei casi di beni e servizi, in ciascun bando/disciplinare di gara dovrà essere inserito il seguente articolo:

"Art. XX Rispondenza delle offerte agli obblighi nascenti dal protocollo di legalità"

In ottemperanza al Protocollo di legalità stipulato in data 12/7/2005 dall'Amministrazione Regionale, qualora la commissione di gara rilevi anomalie in ordine alle offerte, considerate dal punto di vista dei valori in generale, della loro distribuzione numerica o raggruppamento, della provenienza territoriale, delle modalità o singolarità con le quali le stesse offerte sono state compilate e presentate, il procedimento di aggiudicazione è sospeso per consentire alla Amministrazione di svolgere in tempi rapidi gli accertamenti ritenuti necessari per determinarsi sulla esclusione o meno dalla gara delle ditte partecipanti per collegamento sostanziale idoneo a violare in concreto i principi di libera concorrenza, della segretezza e dell'autonomia delle offerte e della par condicio dei concorrenti.

Gli eventuali provvedimenti di esclusione saranno adottati tempestivamente, subito dopo l'Amministrazione darà corso al procedimento di aggiudicazione dell'appalto. Inoltre, qualora l'Amministrazione accerti, nel corso del procedimento di gara una situazione di collegamento sostanziale tra i soggetti partecipanti alla stessa, attraverso la individuazione di indizi gravi, precisi e concordanti, le imprese fra loro collegate verranno escluse e verrà comminata la sanzione accessoria del divieto di partecipazione per un anno alle gare d'appalto bandite in ambito regionale."

Certificazione antimafia:

Nei casi espressamente previsti dalla legge (in nota: 1 D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252; Circolare Min. Interno 18 dicembre 1998, n. 559; Decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490; Legge 31 maggio 1965, n. 575; Legge 19 marzo 1990 n. 55.), al fine di attestare la sussistenza o meno delle situazioni generatrici degli effetti interdittivi previsti dalla legislazione antimafia, i partecipanti hanno l'obbligo di presentare la documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 31 maggio 1965, n.575, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del D. Lgs. 8 agosto 1994, n. 490.

Casellario giudiziale:

- Secondo quanto stabilito dalla Comunicazione dell'Autorità per la vigilanza di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 28 settembre 2006 (G.U. 23.10.2006 n. 247), le stazioni appaltanti, in materia di lavori, sono obbligate a trasmettere all'Autorità, per l'implementazione nel casellario informatico, le "gravi inosservanze" delle norme sulla sicurezza nei cantieri e delle prescrizioni dei piani di sicurezza riscontrate dai coordinatori per la sicurezza in fase di esecuzione. Le stazioni appaltanti dovranno altresì comunicare le "gravi inosservanze" rilevate nel quadro delle attività ispettive e di controllo dai diversi organi deputati alla vigilanza nei cantieri.
- Nel periodo di programmazione 2007 – 2013 è prevista l'estensione del Certificato Generale del Casellario Giudiziale del Tribunale – ai sensi del DPR n. 313/2002 e ss. mm. e ii. - nei casi e nei modi previsti dalla legge, anche per i settori dei servizi e delle forniture.

Premialità:

- in caso di parità di punteggio, i soggetti che dimostrino di non aver commesso alcuna infrazione o irregolarità nell'esecuzione degli affidamenti o nella gestione e rendicontazione dei finanziamenti ricevuti nel corso della precedente programmazione o di precedenti contratti con l'Amministrazione.

10.2 Beni confiscati alla criminalità organizzata

In tutti gli Assi del Programma, in particolare in quelli concernenti sviluppo ed attività di impresa, criteri di priorità dovranno sostenere gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione di beni sottratti alla criminalità mafiosa da destinare a scopi sociali e/oproductivi. Atti programmatori ed amministrativi dei Dipartimenti responsabili dell'attuazione nonché tutti i bandi del PO FESR Sicilia 2007/2013 – ove pertinenti - conterranno, in modo sistematico, disposizioni specifiche per assicurare il rispetto di tale priorità.

11. Obblighi relativi a disabilità e inclusione sociale

In coerenza con le disposizioni del "*Piano Triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità*", nell'attuazione del PO FESR 2007/2013 deve essere inserito nei bandi con i quali si procede alla realizzazione dei diversi obiettivi operativi di riferimento, ove pertinenti, un punteggio premiale o una priorità a parità di punteggio per gli interventi a favore delle persone disabili in un'ottica di "inclusione" sociale delle stesse.

L'obiettivo da perseguire è l'attuazione, come previsto dal Piano Triennale, di un "progetto globale unitario per il superamento delle disabilità" che preveda quattro ambiti di intervento:

- sanitario, o clinico riabilitativo (terapeutico), per migliorare le opportunità offerte dai servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali;
- integrazione scolastica, per adeguare il sistema scolastico;
- integrazione socio-economica e lavorativa, per adeguare il sistema della formazione e delle politiche del lavoro;
- inserimento ed integrazione sociale, con la tutela dello stato giuridico, per impegnarsi maggiormente per l'eliminazione delle barriere architettoniche, porre un'attenzione continuativa alle politiche dei disabili senza famiglia, aumentare le opportunità per il tempo libero, lo sport e la cultura.

In particolare, nel definire le operazioni cofinanziate dal PO FESR Sicilia 2007 – 2013, occorre tenere conto del criterio dell'accessibilità per i disabili, come disposto dall'articolo 16 del Regolamento (CE) 1083/2006.

12. Partenariato

Per assicurare il coinvolgimento delle parti economiche e sociali in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PO FESR 2007-2013, l'Autorità di Gestione farà riferimento al sistema di concertazione previsto dal Protocollo d'intesa stipulato il 20 giugno 2007 tra la Presidenza della Regione Siciliana e tutte le organizzazioni candidate a rappresentare interessi nell'attuazione degli interventi di politica regionale.

L'architettura di concertazione prevista dal Protocollo individua tre livelli: il *Forum del Partenariato*, la *Segreteria del Forum* e i *Tavoli Partenariali*.

Il Protocollo prevede anche l'istituzione dell'*Ufficio del Partenariato* che svolge una funzione di interrelazione con le parti economiche e sociali e con la Segreteria del Forum.

13. Assistenza Tecnica

Le modalità di attuazione delle attività di assistenza tecnica sono descritte nella circolare prot. n. 15697/DRP del 14 settembre 2009 che definisce l'architettura procedurale e gestionale dell'Asse 7 del POFESR 2007-2013.

Sono previste azioni a supporto dell'Autorità di Gestione e dei Dipartimenti regionali/Centri di responsabilità da attuarsi mediante procedure di evidenza pubblica e/o mediante una selezione per il conferimento di incarichi ad esperti ovvero con affidamento diretto a soggetti "in house".

Nell'ambito dei regimi di aiuto, i soggetti aggiudicatari e/o affidatari dei servizi di erogazione dei finanziamenti previsti dalle Linee di intervento del Programma si configurano quali Organismi intermedi.

14. Ricorsi amministrativi e contenzioso in materia di appalti pubblici

In attuazione della "direttiva ricorsi" (dir. 2007/66/CE) è stato adottato il D.L. n. 53 del 2010 che riforma la disciplina del contenzioso in materia di appalti pubblici. Il provvedimento mira ad un rafforzamento degli strumenti di definizione delle liti alternativi al processo, in particolare attraverso misure volte ad agevolare il ricorso all'accordo bonario e all'arbitrato, quale sistema preferenziale di risoluzione delle controversie negli appalti pubblici.